

An abstract painting of a human face, rendered in a vibrant, multi-colored style. The face is composed of various shades of blue, green, yellow, and purple, with thick, textured brushstrokes. The eyes are particularly striking, featuring concentric circles of color: a central red circle, surrounded by white, then yellow, green, and blue, all set against a dark blue background. The overall composition is dynamic and expressive.

L'ORA BLU

di
Marilina Succo

Vernissage

14 GIUGNO

2024

h 18.00

Spazio Valeriani | zona Viminale

a cura di Mario Tacinelli

Marilina Succo **L'ORA BLU**

testo di Mario Tacinelli

L'ora blu identifica una particolare condizione della luce solare indiretta, che viene riflessa e dispersa nelle molecole dell'atmosfera.

Durante questo fenomeno, le frequenze più basse della luce (come il rosso e il giallo) vengono assorbite, mentre quelle più alte (come l'azzurro e il blu) vengono disperse, creando un'atmosfera unica e suggestiva. Questo avviene dopo il tramonto e prima della notte fonda, e nuovamente dopo la notte fonda e prima dell'alba. Le frequenze della luce blu, con lunghezze d'onda comprese tra circa 450 e 495 nanometri, sono più corte e hanno maggiore energia rispetto alle frequenze più basse. La loro dispersione è più efficiente nelle molecole dell'atmosfera, come l'ossigeno e l'azoto, che diffondono maggiormente la luce blu rispetto a quella rossa, dando vita a quel caratteristico cielo blu che infonde una sensazione di tranquillità e riflessione.

Questo effetto non solo è ottico, ma anche emotivo e psicologico. La luce blu è infatti conosciuta per la sua capacità di influenzare l'umore e il ritmo circadiano, spesso evocando sentimenti di serenità e introspezione.

Questa mostra nasce dall'esigenza di voler far riprendere contatto con la parte più intrinseca ed emotiva di ogni essere umano.

L'umano ha perso l'umanità.

Due parole, una l'estensione dell'altra, ma oggi estremamente lontane. Ecco perché, oltre alle opere, sarà l'artista stessa a interagire con lo spettatore, in silenzio. Solo con gli occhi.

L'occhio scambia energia, attua un processo di svuotamento necessario per fungere da specchio.

Osservando le opere di Marilina Succo, lo spettatore è come se venisse risucchiato dai grandi occhi a spirale, fino a perdersi in uno stato di estasi. La spirale è un simbolo la cui origine viene da molto lontano, ed è presente nella storia dell'arte, ed in quella di diverse culture. Un simbolismo che racchiude i concetti di dinamismo, ciclicità, sviluppo ed espansione, così come di regressione, se percorsa in senso inverso, ed evoca lo scorrere del tempo con i suoi cicli di cambiamento/rinnovamento. Ogni opera rappresenta un viaggio interiore, e questo si sa...richiede coraggio.

Il cromatismo nei lavori pittorici della Succo, è caratterizzato da una combinazione di vivacità, contrasti armoniosi, sperimentazione, espressività e influenze naturali, che insieme contribuiscono a creare un linguaggio visivo distinto e potente.

« Mi metterò a disposizione dei bisogni dell'altro permettendogli di osservare sé stesso. Lo sguardo, come il silenzio, diventano una superficie riflettente dove viene registrata la presenza dell'altro; come nel madrigalismo del Cinquecento, quando i sospiri, le invocazioni, le preghiere erano teatralizzati tramite un silenzio che regalava all'ascoltatore la possibilità di amplificare le ultime emozioni provate e di percepire il proprio sé in ascolto, l'inazione del mio corpo e il silenzio consentono allo spettatore di inabissarsi nel gioco di relazione io/altro e di proiettare e definire il proprio sguardo in quello dell'altro. In altre parole, il silenzio nega il suo essere assenza e diviene, invece, meccanismo di detonazione del sé nell'altro.»

Il lavoro e la creazione di questa performance, nate dalla ricerca e dallo studio dei capisaldi della psicologia su questa tematica, ha generato nell'artista delle domande. Il confronto con il mondo e lo studio pratico che attua, aiutano a trovare risposte o forse altre domande del perché il mondo stia procedendo, sempre di più, verso questa condizione disumanizzante. Completano l'esperienza le note al pianoforte di Antonella Benanzato, che invadono il silenzio, interpretando le frequenze vocali dell'artista.

Il vernissage si terrà il 14 giugno 2024 presso lo spazio Valeriani (zona Viminale)

dalle 18.00 alle 21.00 .

La performance avrà luogo nello spazio alle ore 19.00

L'invito per il 14 giugno è strettamente personale con obbligo di prenotazione, contattare il numero +39 392 0773199

Dal 15 giugno al 20 giugno 2024 sarà possibile visitare la mostra su appuntamento prenotandosi al +39 392 0773199